

## F1. L'austriaco dimesso oggi La Ferrari parla ma l'incidente a Berger resta un mistero

ROMA. La Ferrari ha finalmente parlato. Da Maranello, infatti, è stato diramato ieri il primo comunicato ufficiale sulle cause dell'incidente che domenica scorsa, nel Gran premio di San Marino, ha portato il pilota austriaco Gerhard Berger a un passo dalla morte. Una morte evitata per la perfetta organizzazione dei soccorsi, a differenza di molti circuiti della Formula 1, e per un pizzico di buona sorte. La Ferrari ha parlato, dunque. Ma è stato per continuare a non dire nulla.

«Chi elementi a disposizione recita con gelida asciuttezza il comunicato - e le condizioni del rettilo e dei pezzi esaminati hanno fornito allo staff tecnico della Ferrari guidato da John Barnard e Pier Guido Castelli elementi sufficienti a escludere inconvenienti agli organi di guida, alle sospensioni, al cambio e ai suoi sistemi di controllo, lasciando per ora irrisolti altri ipotesi e probabilità. La Ferrari ha pertanto deciso di promuovere un'ulteriore verifica generale dei calcoli progettuali e dei procedimenti di costruzione e di montaggio oltre a un riesame minuzioso di tutti gli accessori».

Chi, allora, o cosa, ha spinto Gerhard Berger in quella folle corsa verso il muretto? Il mistero rimane tale. La Ferrari assolve cambio, sospensioni, altri organi di guida. E rimanda ad ulteriori accertamenti un'eventuale verità. Una tattica che, sempre più, ha un sapore difensivo. Le ipotesi di questi giorni, infatti, circoscrivono le possibili cause dell'incidente a un guasto meccanico. E sono soprattutto le sospensioni ad essere chiamate in causa. E dalle sospensioni a chi le ha progettate, cioè l'ingegner John Barnard, il pas-

so è breve. È sempre più diffusa la convinzione che solo la rottura di una sospensione abbia potuto «sparare» la vettura di Berger, dritta come un proiettile, contro il muretto. Col suo disarmante cinismo, Nelson Piquet, tre volte campione del mondo di Formula 1, ama ripetere: «Perché credete che ci paghino tanto? Perché è sulla nostra pelle che possono fare i loro esperimenti».

Fortuna e soccorsi tempestivi hanno fatto sì che la pelle di Berger uscisse salva dal rogo di Imola. Il pilota dovrebbe lasciare l'ospedale di Innsbruck oggi, al più tardi domani, e non dovrà più sottoporsi all'intervento di chirurgia plastica alle mani ustionate. Continuerà in un centro di fisioterapia nei pressi di Vienna e tenterà di tornare alle corse quanto prima. Lui spera già in Messico; ma la data più probabile è il 4 giugno, Gran premio di Phoenix.

L'incidente a Berger, accaduto da quello più grave del francese Philippe Streif, che rischia tuttora di restare paralizzato, ha messo un po' in allarme i vertici dell'automobilismo sportivo. Jean Marie Balestre, presidente della Fisa, dopo l'incidente è corso in sala stampa a magnificare le misure di sicurezza varate dalla Fisa, che a suo dire avrebbero salvato la vita del pilota austriaco. Ieri ha aggiunto: «Sono tuttavia del parere che la sicurezza debba essere ancora perfezionata. Perciò ho inviato una lettera ai direttori del team, chiedendo loro di esaminare l'adozione di nuove misure». Si parla del rinforzo del fessaggio degli alettoni, del divieto per la benzina congelata, dell'aumento del peso minimo delle vetture a 520 kg.

# Tutti gli uomini del presidente

È ancora solida la posizione dell'avvocato Arrigo Gattai, presidente del Coni da nemmeno un anno e mezzo? Lo sapremo domani. Vediamo, alla vigilia delle elezioni, la struttura del governo che guida l'impero sportivo italiano e quel che potrebbe cambiare anche se è poco probabile che si verifichino clamorose sorprese. I grandi elettori sono 42, ma mancherà uno per la crisi della sua federazione.

### REMO MUSUMECI

ROMA. Il 12 novembre 1987 l'avvocato Arrigo Gattai, già numero uno del Coni dal 29 luglio dopo le dimissioni di Franco Carraro, fu eletto alla presidenza del massimo ente sportivo italiano con vastissimo margine sul rivale Primo Nebiolo. Domani il Consiglio nazionale del Coni si riunisce nel salone d'onore del Foro Italico per rieleggere - dopo un anno, cinque mesi e 16 giorni - l'avvocato milanese assieme a due vicepresidenti, alla giunta esecutiva e al segretario generale.

Il Consiglio nazionale è composto da 43 dirigenti, tra i quali il segretario generale Mario Pescante, che non ha però diritto di voto. I grandi elettori sono dunque 42: 39 presidenti di altrettante federazioni, i membri del Cio Carraro e Stefano e Franco Carraro, il presidente Arrigo Gattai. In realtà a votare per l'elezione del presidente saranno 41 perché, il presidente della Fim, Federazione italiana montautistica, è deceduto assieme al consiglio per le improvvise dimissioni di otto dei dieci

consiglieri federali. Inoltre è certo che Arrigo Gattai si asterrà.

Gli attuali vicepresidenti sono Bruno Grandi e Primo Nebiolo. Ma quest'ultimo è deceduto e nel Consiglio nazionale è stato rimpiazzato dal nuovo presidente della Fidal Gianni Gola. Bruno Grandi sarà riconfermato mentre il posto di Primo Nebiolo sarà sicuramente preso da Renzo Nostini, presidente eterno della Fisa, Federazione italiana scherma.

La giunta esecutiva è composta dal presidente, dai due vicepresidenti di cui si è detto e da altri nove dirigenti: Maurizio Mondelli (rugby), Agostino Omini (ciclismo), Federico Sordillo (calcio), Gustavo Tuccimei (medici sportivi), Enrico Vinci (basket), Francesco Zerbi (moto), dai due membri del Cio de Stefano e Carraro e dal segretario generale Mario Pescante. Gustavo Tuccimei ha già detto che non si ripresenterà preferendo lasciare spazio ad altri colleghi. Ma il sacrificio di Tuccimei non dovrebbe essere sufficiente perché sono in quattro i presi-

## E nasce una Lega «alternativa» nell'atletica

ROMA. Mentre il colonnello Gianni Gola, da quattro giorni presidente della Fidal, rende visita a Roma all'avvocato Arrigo Gattai - «Non ci sono state pressioni in vista del Consiglio nazionale eletto: è stata solo una visita di cortesia anche se si è parlato della Fidal in generale e delle elezioni al Coni» - a Milano il presidente della Pro Patria Beppe Mastropasqua e il presidente del Cus Roma Alberto Guaiteri annunciano la nascita della Lega delle società di atletica leggera. I due dirigenti, affiancati dall'ingegner Enrico Castelli del Cus Milano, hanno annunciato l'ambizioso progetto che ha, per ora, il grave difetto di essere troppo a ridosso dell'assemblea di Firenze. In quella sede molti si lamentarono che il nuovo governo era rappresentativo solo di una minoranza dell'atletica visto che ne restavano fuori i grandi club e la gran parte degli Enti di promozione sportiva.

E dunque sembra anche la nascita di un organismo che può porsi come centro di potere alternativo a quello federale.

Beppe Mastropasqua e Alberto Guaiteri hanno detto e ridetto che simili pensieri nemmeno lo sfiorano e che lo loro unico intendimento è di creare una struttura - già proposta nel '74 - in grado di meglio curare gli interessi delle società e di collaborare strettamente con la Federazione. Nessun antagonismo ma il desiderio, semmai, di contribuire ad abbattere quello steccato che le ultime vicende dell'atletica hanno contribuito a innalzare tra due gruppi.

L'idea in sé è buona ma non sarà facile trasformarla in realtà, anche perché parte con presupposti che rischiano di inasprire i rapporti tra le società civili e quelle militari. E comunque è un'idea che cammina. La Lega nascerà a Roma tra dieci giorni e sarà sancita presso un notaio. Dopodiché i suoi dirigenti - tra i quali è pensabile che vi sia Eddy Ottob - chiederanno il riconoscimento alla Fidal. Dopodiché, ammesso che il riconoscimento avvenga, il nuovo organismo si riunirà in assemblea alla fine di giugno. Avrà sede a Roma. Per ora hanno aderito un centinaio di società, sulle duemila del panorama italiano. Sono poche e ce ne vorranno almeno 600 per considerare fattibile l'ambizioso progetto.

## Sorpresa a Montecarlo: Canè batte Connors



Paolino Canè, il bolognese tutto grinta, ha regalato a se stesso ed al tennis italiano una grossa soddisfazione: sulla terra rossa del Grand Prix di Montecarlo (dotato di mezzo milione di dollari) ha nettamente piegato il vecchio Jimmy Connors (36 anni) per 7-6 7-5 6-1. Canè, dopo aver abbattuto la testa di serie numero 5 del torneo monegasco, farà un bel salto in avanti nelle graduatorie internazionali che, attualmente, lo collocano al 68° posto. Niente da fare, invece, per Francesco Cancellotti, eliminato dall'argentino Alberto Mancini per 6-4 6-4.

## Per il doping Omini attacca il Coni

vicepresidente Sinoppi alla commissione per le scommesse e le sponsorizzazioni, ha colto l'occasione per porre in risalto la disparità di trattamento in caso di doping tra corridori italiani (2 anni di squalifica) e stranieri (solo tre mesi con la condizionale) impegnati nelle stesse gare. «Questa delibera del Coni è un'assurdità», ha commentato. Si è parlato, anche, delle difficoltà nei rapporti con la Rai per quanto riguarda le dirette delle corse.

## Samaranch vuole Ben Johnson a Barcellona

«Dopo aver scontato la squalifica di due anni Ben Johnson potrà partecipare ai prossimi Giochi olimpici di Barcellona, secondo i regolamenti del Cio. Se non in realtà, sarà solo per una decisione del governo e del comitato olimpico del suo paese». In questo modo Juan Samaranch, presidente del Cio, ha precisato la posizione del Cio, alla luce della notizia che il governo canadese impedirà al velocista di colore di presentarsi a Barcellona. Intanto la commissione medica del Cio stesso ha comunicato che nel 1988 sono stati accolti 1153 casi di doping su 47.069 prelievi effettuati, per una percentuale del 2,45%. Nell'87 erano stati 854, in testa alle sostanze proibite sono gli anabolizzanti (791) seguiti dagli stimolanti.

## «Siamo veneti, non austriaci» Verona risponde a Matarrese

della Federcalcio, come Verona ed il Veneto «dallo straniero», Brunetto, contemporaneamente, ha condannato «i fichi e gli slogan impetibili frutto di un comportamento intollerabile».

## Boxe: Calamati difende ad Arezzo l'Europeo del superleggeri

Frem Calamati, il 25enne pugile di Arezzo impegnato oggi nella difesa del titolo europeo dei pesi superleggeri, ha trascorso la vigilia del match con la propria famiglia. Calamati, che ha un record di 23 vittorie su altrettanti incontri (18 del limite), affronterà il campione di Francia Mohamed Moushoub. Il transalpino di colore (27 anni) si presenta con 19 vittorie e nove sconfitte. A bordo ring l'arbitro avrà, come al solito, Patrizio Oliva, ex detentore della stessa cintura, e grande «padrino» del pugile di Rocco Agostino.

## Nebiolo contestato e giubilato dall'Asoif

Primo Nebiolo, presidente della Federazione internazionale di atletica (Iaaf), è stato contestato oggi a Barcellona dai presidenti delle federazioni olimpiche estive, che si sono riuniti di rielezione alla festa della loro associazione (Asoif). Il finlandese Peter Talberg, presidente della federazione della vela, spalleggiato dall'elvetico Joseph Blatter segretario generale della federazione di calcio, ha proposto di rinviare le elezioni al prossimo 10 ottobre, in occasione della assemblea generale straordinaria, in programma a Budapest. La proposta è stata approvata con 18 voti su 25. Il dirigente italiano è parso non volere tener conto. Si è alzata allora a parlare la principessa Anna d'Inghilterra, che presiede la federazione degli sport equestri, dichiarando di trovare inammissibile che il presidente di una sessione non si piegasse alla volontà di un'assemblea, altri presidenti hanno dimostrato la stessa indignazione e così Nebiolo ha dovuto accettare la decisione.

GIORGIO BOTTARO

## LO SPORT IN TV

**Raidue.** 15 Roma, Concorso ippico di Piazza di Siena; 18,30 Tg 2 Sportsera; 20,15 Tg 2 Lo sport; 22 Boxe, da Arezzo, Calamati-Majoub (Europeo pesi leggeri).

**Raitre.** 13 Ciclismo, Giro delle Regioni, seconda tappa: Avellanese-Spoleto; 14,30 Tennis, Open di Montecarlo; 18,45 Tg 3 derby.

**Tmc.** 14 Sport news - Sportissimo; 15 Tennis, Open di Montecarlo; 23,25 Pianeta mare; 23,55 Stasera sport: sintesi degli Open di Montecarlo.

**Capodistria.** 13,40 Juke box (replica); 14 Calcio, Grecia-Romania (Urss-Cecoslovacchia); 15,45 Hockey su ghiaccio, Mondiale gruppo A: Urss-Cecoslovacchia; 18,20 Play-off; 19 Campo base; 19,30 Tennis, Open di Montecarlo; 22,15 Mon-gol-Hera; 22,45 Ciclismo, Giro di Spagna; 23,15 Calcio, Olanda-Germania Occidentale (Differita).

## BREVISSIME

**Selvaggi.** I sanitari dell'ospedale fiorentino Santa Maria Annunziata dovrebbero dimettere oggi l'ex azzurro Franco Selvaggi, ricoverato dopo la partita del saluto a Antognoni.

**Giro Ffuti.** Gavazzi, il fratello di Fondriest, Francesco, Raffi, G. B. Ercolichelli, Visentini, sono alcuni dei partecipanti alla corsa del 6 maggio prossimo.

**Kubik.** L'ex centrocampista dello Slavia Praga, ritornato in patria dopo essere fuggito in Inghilterra, potrà giocare con la Fiorentina a partire dal primo agosto prossimo. Lo ha reso noto un dirigente della Federcalcio cecoslovacca.

**Tennistavolo.** Lo slavo Milan Stencel è il neodirettore della nazionale italiana maschile e responsabile unico anche di quella juniores maschile.

**Vuelta.** L'inglese Elliot ha vinto in volata la seconda frazione, la prima a cronometro a squadre aveva visto l'affermazione della «Caja Rural».

**Maleva.** La bulgara, testa di serie n. tre, è stata eliminata dalla statunitense Carrie Cunningham (4-6, 7-5, 6-2) al torneo Virginia Slims.

**Auto storiche.** Il siciliano «Amphicar», alla guida di una Lotus Elan, ha vinto la Coppa Italia-Giulio Dubbini Memorial con arrivo a Padova.

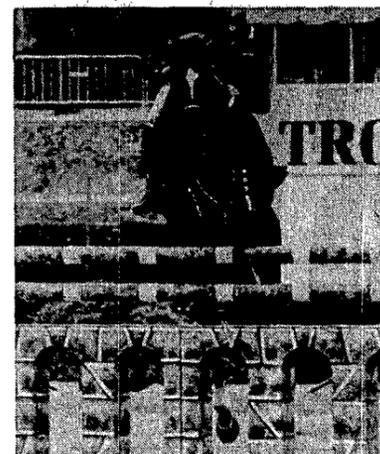
## Ha preso ieri il via il 57° Concorso ippico internazionale Il nuovo ct Graziano Mancinelli parla di come rilanciare l'equitazione italiana

# «Se saltiamo piazza di Siena...»

Il francese Hubert Bourdy ha vinto il Premio Azzalee che ha aperto ieri il 57° Concorso ippico internazionale di piazza di Siena a Roma. Il primo degli italiani è stato Filippo Moyersoen. Per la rinnovata ippica italiana, nuovo presidente, l'ing. Maurizio Checcoli, e nuovo commissario tecnico, Graziano Mancinelli, piazza di Siena rappresenta il primo banco di prova dell'annunciata riscossa.

ROMA. Pioverà o non pioverà: è l'argomento fisso, quasi un tormentone, che tiene banco ogni anno a piazza di Siena. Per questo 57° Concorso ippico internazionale la pioggia ha pensato bene di rompere subito gli indugi e così per la giornata d'apertura un bel cielo color piombo e qualche spruzzatina qua e là. Così ora si scommetterà su quando tornerà il sole. Ma per Graziano Mancinelli, secondo per fama solo ai quei monumenti equestri che sono stati i fratelli D'Inzeo, ben altre sono le scommesse. La medaglia d'oro di Monaco a 52 anni ha deciso di smontare da cavallo per cercare di rimettere in sella la disarcionata ippica italiana.

È cambiata la dirigenza della Federazione sport equestri e sono cambiati anche i suoi rapporti con i cavalieri. Finiti i tempi della scuderia federale e degli acquisti diretti dei cavalli con i contributi del Coni. Adesso saranno i risultati, soprattutto quelli nei concorsi all'estero, a favorire una loro partecipazione negli ormai sempre più consistenti investimenti necessari per l'acquisto di un cavallo da Coppa o da Gran Premio. «Un cambiamento - sottolinea - Mancinelli che sicuramente stimola i cavalieri ma che speriamo solleciti soprattutto i proprietari». Per tracciare un bilancio è troppo presto ma qualche giovane cavaliere si è già messo in mostra, così come si sono visti alcuni cavalli interessanti. Per la Coppa Nazioni di domani, il clou di piazza di Siena, il ct Mancinelli si affiderà all'esperienza dei vari Nuti, Carli, Lupinetti, De Riu e Molin: questa la «rosa» nella quale scegliere la squadra che cercherà di saltare l'ostacolo del triste, recente passato della equitazione italiana. □ R.P.



Il francese Hubert Bourdy, in sella a Moet et Chandon, vincitore ieri al Concorso ippico di Piazza di Siena

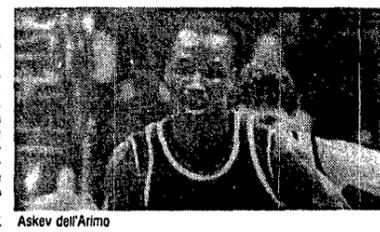
## Basket. Quarti play-off: Milano vince a Treviso

# La Philips ritrova la «vecchia guardia»

ROMA. L'unica sorpresa, se così vogliamo chiamarla, del primo turno dei quarti di finale dei play-off viene da Treviso, dove la Philips Milano ha sconfitto piuttosto nettamente la Benetton. È stata l'unica vittoria esterna e l'unica serie che ha registrato il passo falso di una delle quattro squadre reduci da due settimane di sosta. I milanesi hanno costruito il loro successo fin dall'avvio, quando un grande McAtee (30 punti per lui complessivo) ha trascinato la formazione di Casalini lontano dai dubbi e dalle paure. Il primo tempo si era concluso sul 46-29 per la Philips che aveva i punti sicurezza anche da Premier (15) e Montecchi (12). Per i «colori uniti» di Riccardo Sales, 14 punti a testa per Macy e Gay e solo 8 per Jacopini. Per il resto risultati regolari dagli altri campi dove chi ospitava (Scavolini, Knorr

e Enichem) si è assicurata gara-uno. Brivido finale a Bologna dove la squadra di Bob Hill, confermato da pochi giorni alla guida di bianconeri, ha vinto in volata contro la Snaidero Caserta, in quella che poteva essere definita la rivincita della finalissima di Coppa Italia. La Knorr, sempre in vantaggio, ha rischiato nel finale quando i campani si sono sciorinati a 11 grazie ad una bomba providenziale di Gentile. Ma la bagarre finale non è stata favorevole alla Snaidero che ha lasciato il «Madison» bolognese sconfitta ancora di mezzo canestro (93-92). Per i felsinei 24 punti di Sugar Richardson, delizioso anche negli assist, 19 di Brunamonti, 13 di Clemon Johnson e Villalta. Per i casertani un po' spuntato Oscar (29) rispetto ai suoi livelli «siderali», molto produttivi Gluckov e Gentile 17. Va a

| OTTAVI            | QUARTI       | SEMPINALI |
|-------------------|--------------|-----------|
| 14-15/204         | 20-204/208   | 7-15/7    |
| PAINI 72 83 65    | SCAVOLINI 89 |           |
| DIVARESE 75 78 70 | DIVARESE 77  |           |
| PHILIPS 114 80 83 | PHILIPS 83   |           |
| IRGE 116 80 84    | BENETTON 73  |           |
| SNADIERO 90 85 96 | KNORR 93     |           |
| STANDA 66 89 81   | SNADIERO 92  |           |
| ARIMO 98 85 82    | ARIMO 73     |           |
| WIVA 81 104 74    | ENICHEM 84   |           |



Askev dell'Arimo

## La Lancia Delta di Aurioi vince il Rally di Corsica

AJACCIO. La Lancia-Delta del pilota francese Didier Aurioi ha vinto la 33ª edizione del rally della Corsica valido per il campionato mondiale della specialità precedendo di un minuto e 57 secondi la Bmw del connazionale François Chatriot, terza si è piazzata la «Toyota Celica» del finlandese Juhka Kankunen, distaccata di 3 minuti e 50 secondi. La classifica provvisoria del mondiale continua ad essere capeggiata dalla «Lancia-Delta» di Massimo Biasion che con 60 punti precede ora proprio Aurioi che sulle strade della Corsica ha bissato il successo conseguito lo scorso anno. È l'ottava volta che la Lancia vince il rally della Corsica che quest'anno rischiava di saltare per l'ondata di scioperi che ha scosso l'isola. La casa automobilistica torinese, imbattuta da dieci gare, capeggia la classifica mondiale marce con ottanta punti davanti alla «Toyota» seconda a quota trentasei. Il mondiale della categoria riprenderà il 27 maggio con la disputa del rally dell'Acropolis che si concluderà il primo giugno.



## Mike Tyson, una laurea piena di pugni

Per il suo «impegno a favore dell'istruzione e delle cause civili» nonché per «la costanza dimostrata, nonostante le avversità, anche in campo sportivo». Con questa motivazione la Central State University, storico ateneo del negro americano a Wilberforce nell'Ohio, ha conferito la laurea honoris causa in lettere a Mike Tyson, campione mondiale dei pesi massimi. Per nulla emozionato da cotanto riconoscimento l'improbabile professore non ha perso l'occasione per assestare uno dei suoi potenti dritti-verbali: «Sono giovane, sono un uomo di successo, sono scapolo, sono ricco e Dio è dalla mia parte».